



INNO

DA CANTARSI IN PENNA

La sera dell' 11 Ottobre 1847

CELEBRANDO

LA REAL ARCICONFRATERNITA

DEL

SS. ROSARIO, E DEL SS. NOME

DI GESÙ

LA FESTIVITÀ ALLA LORO PADRONA

MARIA SANTISSIMA



CHIETI

TIPOGRAFIA DI FEDERICO VELLA

A SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA
MONSIGNOR
D. VINCENZO D'ALFONSO
VE스코VO DI PENNE ED ATRI.

ECCELLENZA REVERENDISSIMA ;

A testificarle novellamente il pubblico amore di questa Città, della quale certo non è la minor parte la nostra Arciconfraternita del SS.^o ROSARIO, e SS.^o NOME di GESU', in nome della medesima Le dedichiamo questo Sacro Inno che da eletti professori il dì 11 Ottobre prossimo, ultimo della festa che si solennizza, sarà eseguito nella Chiesa dei Reverendi Padri Domenicani.

E a niun altro che a Lei abbiamo creduto intitolare questa parte più nobile della nostra festività, Monsignore Illustrissimo, a Lei che qual rappresentante della Chiesa universale, ne adempie le veci con atti di amoroso Pastore, sorridendoci col sembiante della giustizia, e della umanità.

Possa la nostra SS.^a Protettrice impetrarle dal SIGNORE IDDIO tutta quella prospera salute che l'è necessaria a compiere quel bene che ha dimostrato di farci, e che forse sta maturando maggiore nel suo cuore paterno; e tanto il Cielo l'aiuti che vegga compita l'opera benedetta; mentre noi sicuri sotto la di Lei tutela, sinceramente la ringraziamo della compiacenza nello accettare questo picciolo attestato della stima, e devozione dell'Arciconfraternita; mentre noi baciandole rispettosamente la sacra mano, ci raffermiamo.

Devotiss. Obbligatiss. Servitori

IL PRIORE

DOMENICO DUCA GAUDIOSI.

I DEPUTATI

MASSIMO D'ASSERGIO

GIUSEPPE MARCHESE GAUDIOSI

DIEGO BARONE ALIPRANDI

AGOSTINO MARCHESE CASTIGLIONE.

CANTANO

LA VOCE DELL' ETERNITA'



IL GENIO } DE' PROFETI
 } DELL' UMANITA'
 } DEL PECCATO.

CORO DI } ANGIOLI
 } DEL POPOLO.

Musica del Maestro FRANCESCO PAOLO MASCIANGELO di Lanciano.

Parole d' INNOCENZO GAMBESCIA di Lanciano.

PARTE PRIMA.



LA VOCE DELL' UMANITA'.

Non ancor su l'orizzonte
L'alba candida è apparita --
Il terror su la mia fronte
Troppo ah! troppo si addensò
Ma de' secoli la vita
Non ancor per me brillò.
De' Profeti e de' veggenti
È compiuta la sentenza --
Ma la stella de le genti
Chi sa quando spunterà ;
Se uno sguardo di clemenza
Il Signor mi niegherà ?

CORO DI ANGIOLI.

Il mondo si desti dal lungo dolore ;
Il sole di grazia comincia a spuntar !
Udite - con pegno di pace e d'amore
Il cielo e la terra si denno bacciar.
Il patto novello di sacra alleanza
Negli alti decreti l'Eterno segnò.
Rinasca più bella l'umana speranza ,
L'annunzio di gioja pel mondo suonò.

VOCE DELL' UMANITA'.

Qual cantico di gloria oggi dirada
La tenebra silente
In che dal primo genitor ne avvolse
Il primo error dopo la provocata
Maledizion di Dio ! Forse oggi spunta
La luce del pardon ?

VOCE DELL' ETERNITA'.

Canta o infelice
L'inno dell'esultanza --

Cessaro i tempi iniqui
Spogliate lo squallor vegliardi antiqui.

Il Nume ai morti secoli
Con suo pensier profondo
Disse : che avria la grazia
Rigenerato il mondo ;
Quando il supremo spirito
In sue grandezze immerso
Fondava ad una vergine
Il tron de l' universo
Fra le speranze e i palpiti
Di tutta umanità.

VOCE DELL' UMANITA'.

Quando l' error schiudevami
Il baratro profondo ,
A me sembrò un cadavere ,
Un gran sepolcro il mondo. --
E l' affannato spirito
Nel suo dolore immerso
Quasi cadente scheletro
Correa per l' universo --
Sembrava a tanti gemiti
Muta l' eternità.

VOCE DELL' ETERNITA'.

Or de' giorni numerati
E dei tempi lagrimati
La stagion si dileguò.

VOCE DELL' UMANITA'.

O contento ! Se a me infinita
Spunta l' alba de la vita --
L' ira eterna si placò.

a 2.

Salve dunque o di luce foriera
Bella aurora aspettata nel pianto ,
Sovra i tempi ti assidi ed impera

Fin che regni la fede e l'amor.
Ti trapuntin le stelle un ammantò
Circonfuso di eterno splendor.

GENIO DEL PECCATO.

Chi nel camino del terror miei passi
Ora interdice a che festeggia il mondo
S'io di catene il cinsi?
Voce di gaudio fra la tetra notte
Che sul mondo io stendea di nera eclissi
Desta la terra e il ciel, scuote gli abissi!

Se fu l'uomo maledetto
Dal suo Nume abbandonato,
Io condìagli il primo affetto
Col veleno del peccato.
A se stesso al cielo in ira
Nacque, cadde, e sospirà.
Io gli dissi - tu sospira
Piangi, piangi - io sol godrò.

Coro del popolo in lontananza.

Ma pietoso in sua clemenza
Il Signore ed oltraggiato
Terge a l'uom da la coscienza
Le vestigia del peccato.
La pietà succede a l'ira
La sapienza trionfò.
La creatura che sospira
Al signor si riabbracciò.

GENIO DEL PECCATO.

Che ascolto!.. e il mio regno d'infamia d'orgoglio
Qual fato novello mi puote crollar?
Chi mai sul temuto terribil mio soglio
Dovrà vincitore lo scettro impugnar?

S'ode un'armonia di festa.

Ahimè! si festeggia dov'arde il peccato
Fra il pianto e la morte io voglio esultar.
Se il Nume perdona, mio seggio è crollato -
Un' Eva novella lo de' calpestar!

GENIO DE' PROFETI.

Deh! porgetemi l'arpa ispirata
Che la Vergine eletta cantò.
Or la voglio di stelle ingemmata
Esultando baciarla dovrò.

Io per Giaele intrepida
Un dì la profetai:
E dell'invitta Debora
A fianco la mirai.
In campo formidabile
Appo Giuditta assisa.
Fu d'Israel delizia
Dal creator sorriso;
E della Persia in solio
La vagheggiava un dì.

GENIO DELL'UMANITA'.

Deh! ritocca quell'arpa ispirata
Che una nube di duolo velò.
Se di pianto la vedi ingemmata
Benedetto il mio pianto dirò.
Co' miei dolenti gemiti
Quando nel Ciel volai,
Sol del perdon nell'angiolo
Io vissi, e confidai.
Se la tua cara immagine
Stette con me indivisa --
Vieni, o Sovrana Vergine,
Teco m'imparadisa --
Per la tua luce candida
Il dolor mio spari.

GENIO DEL PECCATO.

Me infelice! la stella beata
Fra le tenebre alfine spuntò.
E de l'uomo la stirpe esecrata
Nel naufragio salvezza trovò.
Quando gigante orribile
Pel mondo io passeggiar

L' odio , il terror , l' infamia
Intorno seminai.
E l' animata polvere
Vidi di sangue intrisa --
Ora una casta vergine
Il suo trionfo avvisa ;
E l' urna de l' obbrobrio
Mie glorie seppellì.

GENIO DELL' UMANITA'

Vieni - t' affretti , o bella ,
L' universal preghiera ,
Per te un' età novella
L' umanità si spera
Dopo gli sdegni e l' ire
Del tempo che passò.

GENIO DE' PROFETI

Quando vendetta e morte
Sull' uom giurava Iddio ,
Mia voce a nuova sorte
I sacri arcani aprio ;
E l' ispirata lira ,
Di lei cantava un dì.

GENIO DEL PECCATO.

Ahi ! dal sentier di morte
Ecco placato Iddio --
Che avvince di ritorte
Soltanto il braccio mio ,
Me solo al pianto a l' ira
Dannato lascerà.

GENIO DE' PROFETI.

È questa la madre - la sposa del Nume ,
Ma figlia de l' uomo - ma tutta un mistero ;
Sarà la colomba - che libri le piume
Da un angiol portata - per l' ampio emisfero -
Del mondo e del cielo - la donna sarà ,
Sovrana potente - di tutte l' età.

GENIO DELL' UMANITA'.

Fia bella siccome quel vivido lampo
Ch' emana da l' alto sublime pensiero.
Terribil com' oste schierata nel campo
Fia sempre velata d' arcano mistero ,
Fra 'l cielo e la terra l' anello sarà ;
Col vel de la fede coprirsì dovrà.

IL PECCATO.

Ah! sì di sua luce lo splendido lampo
Dirada la notte da l' ampio emisfero.
Terribil com' oste schierata nel campo
La donna vittrice mi sperde l' impero :
Su quelle rovine - un dì s' alzerà -
Sovrana potente di tutte l' età.

C O R O.

Di luce novella lo splendido lampo
Dirada la notte da l' ampio emisfero.
Terribil com' oste schierata nel campo
La donna vittrice librava il pensiero
Su tutti gli affetti su tutte l' età :
Fra 'l cielo e la terra l' anello sarà.

PARTE SECONDA.



CORO DI ANGIOLI.

De l' arpe al sonito
Gl' inni sposate ,
Eletti spiriti
Che in Ciel regnate.
Vi spiri il cantico
L' eternità.

Oggi pel tramite
Del firmamento
Passa la Vergine
Madre al portento ,
Cui tutta inchinasi
L' eternità.

VOCE DELL' ETERNITÀ.

Salve o divina sovrumana Donna
Di pace messaggiera -
Alla gemente umanità sorridi ;
E fra 'l Sole e la Luna ecco ti assidi.

Fu concepita incolume
D'ogni mortal sozzura ,
Sta mediatrice intrepida
Fra 'l Cielo e la natura ,
Corredentrice e madre
Di lui che la creò.
Fra le celesti squadre
Regina io la vedrò.
Se del Nume la sentenza
Tante glorie a lei destina
D'una certa onnipotenza
Ch'io la veggia lampeggiar ;
O magnanima regina
Pel creato passerai --
Ma il mio Spirto a fianco avrai
Per amare e farti amar.

GENIO DEL PECCATO.

Io sol credeva dominasse eterno
Il pianto sulla terra --
Di mali e di sciagure
Io suscitai la guerra.
Ora il mondo si volge in armonia !
E chi mai tanto può ?

Tutti.

Vedi -- È Maria.

GENIO DELL' UMANITA', DE' PROFETI, DELL' ETERNITA'

Se una donna di fulmini cinse
Il Signor che - vendetta - gridava --
Di giustizia il furore si estinse
Per la donna che pace pregava --
Ella viene - si scuote l' averno --
Ma la colpa macchiarla non può.

GENIO DEL PECCATO.

Quando il laccio abborrito si cinse
Eva antica - mio sdegno esultava. -
Or che l'ira fatale si estinse

Per la donna che il Nume abbracciava,
Per sentenza del Giudice eterno
Da costei calpestartmi vedrò.

C O R O.

Vince il sol ne lo splendore
È più bianca de la luna ;
È la donna del candore
In che il Nume si specchiò --
De la vita la fortuna
Senza tema valicò.

GENIO DELL' UMANITA'.

A questa sovrana sorridi , o natura ,
E il dì ch' Ella nasca ti trovi più pura ;
Cospargi di rose - la via de le spine
L' aurato suo crine adorna di fior.

GENIO DE' PROFETI.

Dal Genio portato - in te m' ispirai
Ne l' estasi ardente - oh quanto t' amai !
Ma Vergine cara - sorridimi alfine ,
Di stelle il bel crine , ti cinga l' amor.

GENIO DELL' ETERNITA'.

A te d' innocenza il seggio più eletto ,
Il palpito , il voto , la prece , l' affetto ;
Son pari a mia voce ch' è senza confine
Tue glorie divine - o Madre d' amor.

I VOCE DEL PECCATO.

Mi chiuda per sempre l' abisso tremendo
Invano di furie di sdegno mi accendo ,
Spuntata è la rosa frammezzo a le spine
Già trova un confine - de l' uomo il dolor.

TUTTI.

La gloria - la pace - la fè de le genti
Saranno ai suoi passi , le lampadi ardenti.
Sua reggia è l' eterna suprema armonia :
Suo nome è Maria - sua vita è l' amor.

